

## Proposte di lettura FEBBRAIO-MARZO 2013

### *Le novità in biblioteca ...*

Ecco alcuni suggerimenti di lettura scelti tra gli ultimi libri arrivati in biblioteca.

Buona lettura!



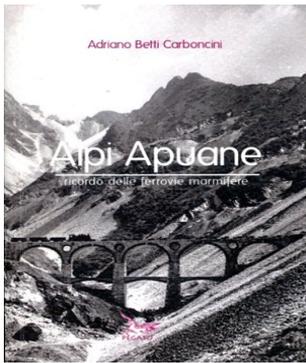
*Addio Firenze, addio cielo divino! : splendore e decadenza di una famiglia, di un ceto, di una civiltà* di Carlo Vivaldi-Forti ; prefazione di Marco Paoletti. - Pisan di Prato : Campanotto, 2012. - 186 p. : ill. ; 24 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/addio\\_viv\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/addio_viv_ind002.pdf)

Nella sua opera *Addio Firenze, addio cielo divino!* l'autore offre uno spaccato delle vicende che riguardano l'Italia e la Toscana nel periodo tra 1800 e 2000, servendosi, come angolo visuale, della vera e propria saga di una famiglia del ceto imprenditoriale ligure-toscano: i Vivaldi.

Si tratta di un racconto leggero e brillante che coniuga lo stile narrativo all'assoluto rigore documentario. Gli scenari macro e microstorici si mescolano e si sovrappongono con singolare equilibrio. Sono così descritti, sempre sulla base di aneddoti inediti, episodi decisivi del nostro passato, quali la cacciata del Granduca da Firenze, l'Unità d'Italia, le due guerre mondiali, la rinascita degli anni Cinquanta e il dramma dell'alluvione. Insomma, un libro da gustare e leggere d'un fiato.



*Alpi Apuane : ricordo delle ferrovie marmifere* di Adriano Betti Carboncini. - Firenze : Pegaso, 2012. - 78 p. : ill. ; 17 cm

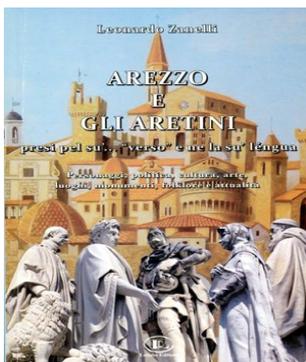
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/alpiapuane\\_bet\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/alpiapuane_bet_ind002.pdf)

Le Apuane sono le montagne nord occidentali della Toscana, racchiuse fra i fiumi Magra e Serchio e la Versilia.

Famose in tutto il mondo per il marmo, note agli alpinisti per le loro aspre vette che soprattutto in condizioni invernali nulla hanno da invidiare alle più titolate cime alpine, un tempo erano solcate da una fitta rete di strade ferrate.

Riscopriamo questo contesto ambientale unico al mondo, grazie alla competenza di un noto appassionato, esperto di ferrovie toscane.



*Arezzo e gli aretini : presi pel su'... verso e ne la su' léngua : personaggi, politica, cultura, arte, luoghi, monumenti, folklore e attualità* di Leonardo Zanelli. - Arezzo : Letizia, c2010. - 166 p. : ill. ; 21 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/arezzo\\_zan\\_ind001.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/arezzo_zan_ind001.pdf)

E' un libro fresco e frizzante, godibilissimo dalla prima all'ultima pagina e decisamente per tutti, compresi i non aretini o gli aretini che ignorano le *agudezas* del loro dialetto: di tutti i componimenti poetici è infatti offerta la contestuale traduzione in italiano corrente.

La maggior parte delle poesie riportate nel libro sono sotto la forma del sonetto, la composizione poetica più frequentata nella storia della letteratura, capace di concentrare in sole due quartine e due terzine, un messaggio significativo ed esplosivo, per lo più in chiave di critica ironia.



*A volte s'incontrano... : folletti, gnomi e oscure presenze in Toscana e nel mondo* di Luigi Pruneti ; premessa di Paolo Aldo Rossi. - Firenze : Le lettere, 2012. - 242 p. : ill. ; 20 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/avolte\\_pru\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/avolte_pru_ind002.pdf)

Lo scrittore ci accompagna in un percorso alla scoperta dell'affascinante mondo degli gnomi, folletti, orchi, fatine, spiriti, entità acquatiche, vampiri e licanthropi fra i palazzi e negli stretti vicoli di Firenze, sui monti della Garfagnana e degli Appennini pistoiesi, nei boschi della Lunigiana, nei forteti della Maremma,

sulle spiagge assolate della Versilia e fra i castelli del Casentino... Un universo fatto di sortilegi, talismani e formule magiche e affollato di strane presenze che ci viene raccontato da Luigi Pruneti con il suo stile semplice e raffinato, coinvolgente e piacevole, dotato di una vena ironica che rivela la sua toscanità.



*Così riferisce un cronista per il solito ben informato...* : Pisa nei giornali tra Otto e Novecento di Alessandro Panajia. - Pisa : ETS , 2012. - 243 p. : ill. ; 24 cm

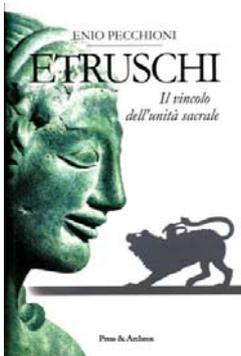
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cosi\\_pan\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cosi_pan_ind002.pdf)

Protagoniste di questo volume sono le cronache mondane e non della società pisana pubblicate nei settimanali locali tra la fine dell'Ottocento e la vigilia del primo conflitto mondiale, che decretò inesorabilmente il tramonto di un' epoca.

Tornano così ad animarsi i tavolini davanti ai caffè alla moda, rivive lo struscio di rango sui lungarni, brillano ancora le insegne di via Vittorio, palpitano le strade ed i vicoli della Pisa di sempre, illuminata dal sole e percorsa da modeste diligenze e, talvolta, da lussuosi legni.

Sono anni importanti quelli che scorrono in queste vecchie pagine ingiallite sotto lo sguardo sempre attento del cronista, che spesso ci descrive il mondo spensierato – per chi poteva spensierarsi – di quella che viene definita *Belle Epoque*.



*Etruschi : il vincolo dell'unità sacrale* di Enio Pecchioni. - Firenze : Press & Archeos, 2012. - 261 p. : ill. ; 21 cm

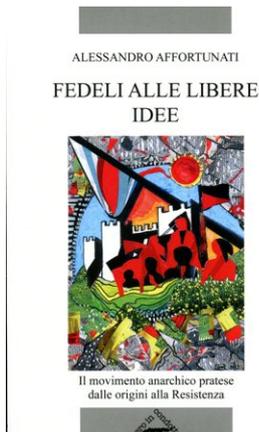
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/etruschi\\_pen\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/etruschi_pen_ind002.pdf)

Gli Etruschi furono davvero influenzati dalle civiltà megalitiche e dalla loro astronomia? La loro "nazione" fu davvero caratterizzata da ideali ritenuti poi scomodi, come la democrazia o una più moderata concezione della schiavitù? Il loro misterioso vincolo sacrale, che precedette qualsiasi tendenza laicistica, ebbe davvero una fatale priorità sulle mere convenienze politiche?

Certo è che i Rasena ("coloro che fanno parte del popolo") comandarono l'Etruria per mille anni: proprio come i loro oracoli avevano determinato e come il cielo stellato dettava da sempre.

L'autore ripercorre in un viaggio affascinante i caratteri fondamentali che animano ed animarono l'etruscologia, da quelli squisitamente scientifici agli aspetti più sfuggenti e quasi magici.



*Fedeli alle libere idee : il movimento anarchico pratese dalle origini alla Resistenza* di Alessandro Affortunati ; prefazione di Giorgio Sacchetti. - Milano : Zero in condotta, 2012. - 191 p. ; 20 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/fedeli\\_aff\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/fedeli_aff_ind002.pdf)

*Fedeli alla libere idee* ricostruisce in uno stile chiaro e lineare le vicende del movimento anarchico pratese nel periodo che va dalla fondazione della prima sezione dell'Internazionale (1873) ai mesi della lotta partigiana. Si tratta di uno spazio di tempo di una settantina d'anni nel corso dei quali, contrariamente a quanto si crede, la presenza libertaria nella città laniera non è mai venuta meno.

Questo lavoro, basato su ricerche d'archivio originali e sull'esame di numerose fonti a stampa, restituisce al movimento libertario pratese i suoi reali connotati, nella convinzione che i fenomeni storici debbano essere studiati senza pregiudiziali ideologiche di nessun tipo.



*I colori dell'acquacotta* di Patrizia Passalacqua. - Firenze : Le lettere, 2012. - 138 p. : ill. ; 20 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/icolori\\_ind004.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/icolori_ind004.pdf)

Questa è la storia di un cambiamento radicale. Quando si lascia una città frenetica come Milano per abbracciare una nuova vita in Maremma, e si passa da un lavoro nel mondo della pubblicità alla gestione di una piccola locanda, le cose da raccontare sono molte.

Questa è l'avventura di chi ha dato corpo al sogno di lasciarsi alle spalle una carriera piena di soddisfazioni ma stressante, per trasferirsi in mezzo alle verdi colline di Semproniano, un piccolissimo paese vicino alle terme di Saturnia.

L'autrice spalanca per noi le persiane della sua locanda e le colline fiorite ci accolgono. Di fonte a noi i profumi, i sogni, i ricordi, la rabbia, la passione, la fatica, la semplicità e la magia di questa bellissima terra che è la Maremma.



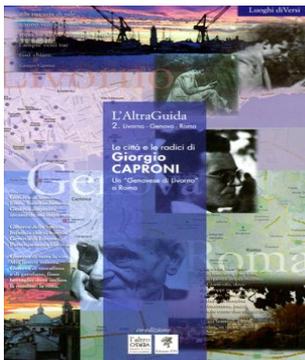
*I Fabbricotti a Livorno : dalla Villa al Palazzo : segni e identità di una dinastia del marmo dalla seconda metà dell'Ottocento agli anni Trenta del Novecento* di Paola Bosio Bua. - Pisa : ETS, 2012. - 172 p. : ill. ; 24 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/icolori\\_ind004.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/icolori_ind004.pdf)

La storia del Grand Hotel Palazzo e di Villa Fabbricotti s'intreccia con quella del vissuto livornese della famiglia, ricostruito dalle origini, a Londra e quindi a Livorno, dove i fratelli Giuseppe e Bernardo ricoprirono ruoli istituzionali, lasciando importanti segni di integrazione nell'identità livornese.

Il libro, scritto in un coeso registro narrativo, si basa su numerose inedite fonti di archivio, quali l'Archivio Fabbricotti di Massa per corrispondenza e inventari, la Biblioteca Labronica, archivi privati, registri della Camera di Commercio che restituiscono in filigrana uno spaccato della Livorno dell'epoca, alle prese con problemi di industrializzazione e dell'assetto post-unitario.



*Livorno-Genova-Roma : le città e le radici di Giorgio Caproni, un genovese di Livorno a Roma : 2012, cento anni dalla nascita* contributi di Silvana Caproni ... [et al.]. - Pisa : ETS, 2012. - 48 p. ; 21 cm

Ogni *AltraGuida* è una piccola (ampliabile) antologia di pensieri, di chi ha colto la natura di una città perché come dice il regista Wim Wenders "Le città sono personaggi. Sono come vecchi amici. Ti senti male se non li vedi per troppo tempo. Devi andare a trovarli".

Questa seconda piccola guida, una sorta di ideale mappa poetica, è completamente dedicata a Giorgio Caproni in occasione del centenario della sua nascita e i numeri che la scandiscono corrispondono ai titoli delle sue poesie, dove egli cita luoghi delle sue tre città dell'anima: Livorno, Genova, Roma.

Si parte da Livorno, non solo perché Caproni vi è nato, ma perché si segue un certo ordine cronologico del suo percorso di vita, che in queste pagine viene descritto dai figli Silvana e Mauro, da studiosi di Caproni del calibro di Lorenzo Greco e Luigi Surdich, da Luciana Capitolo e Stella Sofri.



*Medioevo nascosto a Firenze : case-torri e monumenti minori della città tra 11. e 14. secolo* di Aldo Favini. - Empoli : Editori dell'acero, 2012. - 126 p. : ill. ; 24 cm

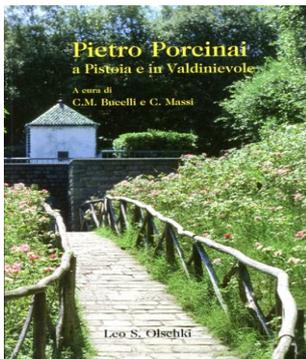
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/medioevonascosto\\_ind003.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/medioevonascosto_ind003.pdf)

Firenze, al di là delle ovvie considerazioni estetiche, è una città architettonicamente complessa. La stratificazione delle varie epoche ha lasciato importantissime testimonianze, le maggiori chiese romaniche, gotiche, rinascimentali, gli imponenti palazzi del XV e XVI secolo.

Sono temi artistico-architettonici che hanno oscurato un altro fenomeno molto importante della storia della città: le case-torri.

Questa pubblicazione vuole mettere in risalto ciò che di più integro ci è pervenuto dell'architettura della città di Firenze tra l'XI e il XIII secolo. Oltre alle numerose chiese, questo periodo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di oltre cento case-torri che, qui come in gran parte delle città occidentali del Medioevo, sono lo specchio di una struttura economica e sociale che in questo libro viene ben tratteggiata.



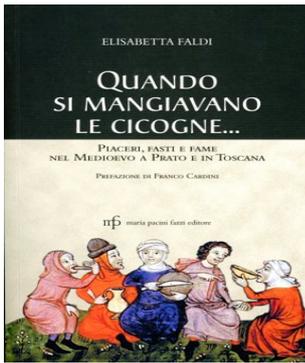
*Pietro Porcinai a Pistoia e in Valdinievole* a cura di Claudia M. Bucelli e Claudia Massi. - Firenze : Olschki, 2012. - XIII, 376 p. : ill. ; 24 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/pietroporcinai\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/pietroporcinai_ind002.pdf)

Questo volume è un omaggio della città di Pistoia a Pietro Porcinai e, allo stesso tempo, un omaggio di Pietro Porcinai a Pistoia. Le sue pagine documentano, per gran parte del XX secolo, il fruttuoso intreccio di relazioni tra il maggiore centro vivaistico toscano e il più noto architetto paesaggista italiano. Un rapporto felice divenuto baricentro della cultura del verde sia nella progettazione di nuovi impianti, che per il restauro dei parchi e dei giardini.

Questo libro restituisce con rigore e appassionata dedizione un capitolo decisivo della carriera di Pietro Porcinai mettendo in luce la natura di una professione e di una mentalità che non si arresta alla convenzionale progettazione di parchi e giardini.



*Quando si mangiavano le cicogne... : piaceri, fasti e fame nel Medioevo a Prato e in Toscana : la cultura della cucina nei primi ricettari in volgare : il codice Riccardiano di Elisabetta Faldi; prefazione di Franco Cardini. - Lucca : Pacini Fazzi, 2012. - 101 p. ; 21 cm*

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/quando\\_fal\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/quando_fal_ind002.pdf)

E' un libro che ci fa entrare nelle case dei ricchi ma anche in quelle dei subalterni urbani e dei contadini, dei laici ma anche dei chierici, e perfino nelle osterie con i loro piccoli e grandi segreti, i manicaretti preparati per gli ospiti tra i quali si distinguono le crostate, i pasticcini e le diverse qualità e forme del "biancomangiare". Una gustosa avventura : è il caso di dirlo.



*Ribelli e briganti di Toscana : insorgenze e brigantaggio nella storia e nella cultura popolare di Sandro Matteoni. - Firenze: Le lettere , 2012. - 219 p. : ill. ; 20 cm*

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ribelli\\_mat\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ribelli_mat_ind002.pdf)

Gnicche, Righetto, Tiburzi e Orcino, le avventure dei più temuti e amati briganti di Toscana fra storia e leggenda raccontate da Sandro Matteoni.

Questo libro si occupa dei fenomeni legati al brigantaggio e al ribellismo sociale raccontando al lettore la storia di uomini e donne che, quasi sempre loro malgrado, fecero della marginalità un'arma di sopravvivenza.

Raccontare le storie, le gesta e i personaggi che sono stati parte di fenomeni così complessi e controversi come quelli delle insorgenze popolari e del brigantaggio, in Toscana come altrove, non può che prendere le mosse dal tentativo di capire quali furono le ragioni, le motivazioni o le spinte che portarono uomini e donne a decidere per una vita di ribellione o a scegliere la vita della "macchia", la vita del fuorilegge.